

SPEC16 NYEV 001 E
John Vennari
L'ascesa degli anticristo
Shoot Date: 12/7/13
New York Event 2013

Original Trans-hub
Re-format/Re-listen: LH 2/7/14

Time: 48:23

[1 voce maschile = John Vennari]

JV: grazie. Inizio subito col dire che anche se riconosco come valido il nuovo rito liturgico introdotto da Papa Paolo VI nel 1969, è anche vero che, se posso, non partecipò mai a tale messa... Quando possibile, infatti, cerco in tutti i modi di partecipare ad una messa tradizionale in latino, cosa che mi sento di suggerire a ogni cattolico. Lo dico perché nell'introduzione, che non so se andrà in onda, hanno detto di me che approvo la messa in vernacolo: non è vero, non è così! La considero legittima, questo sì, ma non la approvo... era giusto per fare chiarezza.... Ora, prima di iniziare il mio discorso, visto che sono il primo relatore dopo pranzo penso che ci sia spazio per una piccola storiella su come venne scelto il nome da dare ai computer: andava declinato al femminile o al maschile? Vennero scelti due gruppi di persone, il primo composto da maschi e il secondo da femmine. Le femmine dissero che i computer avrebbero dovuto essere declinati al maschile per quattro motivi: innanzitutto, perché per renderli attivi devi toccarli... il secondo perché fanno sempre e soltanto ciò che gli viene detto e non si metteranno mai ad inventare qualcosa di nuovo; terzo, se esistono è solo per risolvere dei problemi, anche se la metà delle volte sono loro il problema; infine, quarto, nel momento in cui ti impegni con uno di loro, ti rendi subito conto che se avessi aspettato ancora un po' ne avresti trovato uno migliore... A vincere però fu il gruppo degli uomini, secondo il quale i computer erano femmine: in primis, perché solo il creatore ne conosce la logica interna; secondo, parlano in un linguaggio incomprensibile a chiunque se non a loro, terzo: qualunque errore, anche il più piccolo, viene conservato nella memoria a lungo termine e, quarto, non appena ne scegli una, metà del tuo stipendio se ne va per gli accessori....

Bene, detto questo, torniamo a cose più serie. Il mio discorso si intitola "L'ascesa degli Anticristo"... il primo aspetto che vi sarà subito saltato agli occhi è il fatto che uso la parola al plurale "GLI Anticristo". Non mi concentrerò infatti sull'anticristo in se e per sé, cioè sul figlio della perdizione che viene descritto da Daniele, Capitolo 7, dall'Apocalisse, capitolo 13 e dalla lettera ai Tessalonicesi, Capitolo 2. Ne parlerò un poco, certo, ma il nocciolo del mio discorso verterà *sugli anticristo*, al plurale, sulla falsariga di ciò che hanno scritto numerosi studiosi cattolici, come Tommaso Campanella, che visse nel 16° secolo, come il Cardinale Henry Newman e molti altri tra cui anche Padre Vincent Miceli, nel suo libro *L'anticristo*. Ecco, secondo questi studiosi e teologi, nell'Antico Testamento sono vissute delle figure che in un certo senso hanno anticipato la figura di Nostro Signore: personaggi come Abramo, Mosé, Davide... ecco, allo stesso modo anche l'anticristo, nel corso della storia, ha avuto dei precursori, persone che ci danno un'idea di quali "qualità", tra virgolette, possiederà il vero anticristo.

Queste persone, questi pseudo-anticristo, preparano l'arrivo del vero anticristo... per usare le parole di Padre Miceli, sono una sorta di "catalizzatore" per l'anticristo. Prima di addentrarmi in questo che è appunto il nucleo centrale del mio discorso, farò comunque un breve riassunto di ciò che conosciamo in merito all'anticristo, giusto per completezza. Padre Denis Fahey pubblicò un libro eccezionale, sull'argomento, intitolato: "Il Regno di Cristo e la conversione del popolo Ebraico", nel quale raccolse gli insegnamenti sull'anticristo di un teologo di nome Padre Augustin Leman. Come sapete, sull'anticristo sono stati pubblicati un'infinità di testi, molti dei quali sono vera e propria spazzatura (specialmente quelli scritti dai protestanti); tuttavia, l'opera di Padre Augustin Leman è molto importante perché si basa interamente sugli insegnamenti dei Padri della Chiesa e della saggezza della tradizione cattolica; inoltre, la materia è presentata in modo rigoroso e accademicamente ineccepibile.

Ecco, secondo Padre Leman vi sono 4 punti da considerare quando si parla dell'anticristo: innanzitutto, le cose che sappiamo *per certe*, seguite da quelle che sono probabili, quelle di cui non siamo sicuri, per arrivare infine a quelle che si basano sul nulla e che dobbiamo scartare. Oggi, ovviamente, non posso parlarne approfonditamente perché non ne ho il tempo, quindi mi limiterò a parlare dei punti che sappiamo per certo in merito all'anticristo: innanzitutto, egli sarà una tribolazione per i buoni ed un castigo per gli empi e gli apostati. In secondo luogo, è certo che quest'anticristo sarà un essere umano; terzo, l'anticristo non sarà satana in forma umana ma solo e unicamente un essere umano (su questo punto Padre Leman attinge dall'opera del Cardinale Suarez); quarto: egli avrà grandi poteri di seduzione e solamente alcune qualità di una persona umana.

Padre Miceli, se non ricordo male, disse che l'anticristo possiederà un'eloquenza irresistibile e ci catturerà a se con le sue menzogne melliflue. Quinto, l'inizio della carriera dell'anticristo sarà oscuro e di basso profilo. Sesto, l'anticristo acquisirà sempre più potere e otterrà sempre più consensi e conquiste. Settimo, il regno dell'anticristo si diffonderà in tutto il mondo. Ottavo, l'anticristo porterà una guerra spietata a Dio e alla Sua Chiesa (come afferma Padre Leman, sotto il giogo dell'anticristo sarà proibito insegnare la religione cristiana, mentre l'insegnamento degli errori diventerà obbligatorio (anche questo, pertanto, è un segno della venuta del regno dell'anticristo); numero nove, l'anticristo si proclamerà dio e pretenderà l'adorazione di tutti gli uomini. Dieci, grazie a diabolici artifici l'anticristo dimostrerà d'essere dio; infine, 11, il dominio e la persecuzione dell'anticristo saranno temporanei, perché l'uomo della perdizione verrà sconfitto. Insomma, il suo regno sarà relativamente di breve durata.

Ecco, queste - secondo Padre Leman - sono le cose certe che sappiamo sull'anticristo, ma ve ne sono altre che sono molto probabili (non le accenno tutte perché sono moltissime): Padre Leman parla della nazionalità dell'anticristo, il luogo dove sorgerà il suo tempio e cose del genere. Non so se lo sapete ma il Quinto Concilio Lateranense, nel 1516, condannò alla scomunica chiunque cercasse di determinare con certezza la data della venuta dell'anticristo o del giorno del giudizio. Questo decreto fu promulgato proprio per preservare le opere degli studiosi più attenti e cauti, che rischiavano di mischiarsi alle miriadi di false predizioni e sgangherate conclusioni di studiosi ben più incauti, i quali con le loro opinioni e le loro pseudo profezie avevano poco a che fare con le verità di Dio.

Sempre in merito all'anticristo, sappiamo che egli non arriverà fino a quando il vangelo non sarà stato predicato in tutto il mondo; inoltre, la sua venuta sarà preceduta dalla Grande apostasia. Come ho affermato all'inizio del mio discorso, secondo molti commentatori, teologi e studiosi cattolici, nel corso delle epoche - così come Nostro Signore ebbe delle figure che preannunciavano la sua venuta, nell'Antico Testamento (e ho fatto i nomi di Mosé, Davide, di Abramo che sacrifica suo figlio, tutte anticipazioni della venuta del Cristo) - dicevo, allo stesso modo, anche l'anticristo ha i suoi profeti, figure cioè che preannunciano la sua venuta e che ne preparano la strada. A questo faceva riferimento San Paolo quando parlava di "mistero dell'iniquità" che sarebbe già all'opera. Lo sappiamo grazie a San Giovanni Evangelista, Capitolo 2: "Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Coloro che non professano che Gesù Cristo si è fatto carne, non sono di Dio, ma dell'anticristo."

Ora, Tommaso Campanella e il Cardinale Newman hanno entrambi indicato una lunga serie di re e imperatori malvagi che potrebbero essere considerati dei precursori dell'anticristo: il Re d'Antiochia che perseguitò selvaggiamente gli Ebrei nel libro dei Maccabei, ad esempio. Lo stesso Maometto, e poi Giuliano l'apostata, Martin Lutero, sarebbero tutti anti-cristo. A proposito di Martin Lutero, secondo una certa linea di pensiero Martin Lutero sarebbe uno degli anticristo. Ne parla Padre Herbert Kramer nel suo "Libro del destino" pubblicato dalla casa editrice TAN. Secondo Padre Herbert Kramer il luteranesimo sarebbe addirittura assimilabile alla piaga apocalittica delle locuste.

Anche secondo il cardinale Newman, Lutero era un anticristo. Nel 20° secolo, un paio di secoli più tardi rispetto a Newman, Padre Miceli aggiunse anche il nazismo ed il comunismo alla lista degli "anticristi". Ma per tornare a Martin Lutero, il giudizio che ne dà Padre Miceli è molto interessante: egli sarebbe stato un anticristo ma anche un *anti-San Giovanni Battista*. Padre Miceli traccia infatti un parallelo tra la figura del Battista, vestito di stracci e quella di Lutero, vestito lussuosamente... tra la purezza di San Giovanni e la dissolutezza di Martin Lutero... tra l'altro, secondo Padre Miceli (che in questo segue una corrente di pensiero ben precisa) quando San Vincenzo Ferrer predisse l'imminente arrivo dell'anticristo, egli probabilmente faceva riferimento proprio a Martin Lutero, che sarebbe nato di lì a poco, dopo la morte dello stesso San Vincenzo. Martin Lutero non fu *l'anticristo*, ma *un* anticristo, una tesi, questa di San Vincenzo Ferrer, che è stata condivisa anche da San Roberto Bellarmino.

Facciamo adesso un salto temporale e arriviamo al Concilio Vaticano Secondo e al suo "spirito" di apertura e di ecumenismo, in virtù del quale in molti circoli cattolici vengono ormai celebrati con tutti gli onori il luteranesimo e l'uomo che l'ha creato, colui che alcuni tra i più grandi santi della nostra chiesa avevano definito "un anticristo". Forse non lo sapete, ma il Vaticano assieme ai Luterani, nel 2017, celebreranno il cinquecentesimo anniversario della riforma Protestante del 1517... ecco dove siamo arrivati grazie al Concilio Vaticano Secondo! Il Vaticano post-conciliare adesso celebra l'Islam (e abbiamo ricordato come anche Maometto venisse considerato un anticristo), così come celebra l'odierno ebraismo, composto da persone che negano la divinità di Nostro Signore Gesù Cristo... ecco, oggi il Vaticano celebra tutte queste persone, tutte queste false religioni come se avessero una propria, legittima via per accedere a Dio... forse per qualcuno quello che sto per dire potrà suonare esagerato (anche perché in definitiva non merita tanta attenzione, si tratta solo di un omuncolo insignificante, una creatura artificiale creata ad arte dai veri poteri occulti e dalla stampa, che lo manovrano come se fosse una marionetta, e di certo non è una persona brillante o eloquente...) sto parlando di Barack Obama, ovviamente, il quale non è nemmeno lontanamente assimilabile al rango di anticristo, ma è anch'egli, tuttavia, un certo tipo d'anticristo a causa del suo pensiero, del suo spirito anticristiano, di questo suo disprezzo nei confronti di Dio e delle sue leggi...francamente, andrebbe più compatito che combattuto, perché dopo tutto Obama è cresciuto in un ambiente completamente marxista, socialista e comunista (i suoi genitori non lo portarono mai ad una parata del 4 luglio, tanto per fare un esempio), tuttavia il suo impegno attivo a sostegno dell'olocausto dell'aborto lo rende simile ad un anticristo. La sua pervicace ossessione nel voler perseguire la Chiesa di Cristo a favore dell'agenda neo-pagana dei suoi padroni, la sua tenace insistenza con cui vuol costringere le istituzioni ecclesiastiche a fornire mezzi di contraccezione immorali ai propri dipendenti, tutto questo lo rendono davvero un anticristo - e ricordiamoci uno dei "fatti certi" relativi al regno dell'anticristo, e cioè che verrà proibito l'insegnamento delle verità cattoliche e reso obbligatorio l'insegnamento dell'errore! Benvenuti nell'America di Obama, dove siamo costretti a cooperare con il peccato mortale contro qualsiasi legge divina e naturale, ad accettare la contraccezione, l'aborto e la sterilizzazione, a rischio di ricevere multe milionarie e definitive che farebbero chiudere qualsiasi istituzione! Siamo costretti a digerire le richieste della lobby omosessuale, anch'essa uno degli anticristi della nostra epoca...

Per il collettivo omosessuale, la bibbia è considerata un libro che diffonde l'odio! A San Francisco, qualche anno fa, il consiglio municipale ha votato su di un ordine del giorno, promosso dalla lobby omosessuale, che mirava a definire la Bibbia un libro che diffonde l'odio e l'istigazione al razzismo... non sono riusciti a farlo approvare, ma ci è mancato poco. Adesso che è stato legalizzato il matrimonio tra omosessuali, nelle scuole americane viene ormai insegnato ai giovani che è uno stile di vita alternativo e assolutamente legittimo. Quel che non dicono, ovviamente, è la persecuzione di tante persone che soffrono per l'imposizione di queste "pseudo-verità" laiche, libertine e in ultima analisi demoniache. Prendiamo tutti quei lavoratori dello spettacolo o del catering, o comunque legati al mondo delle cerimonie nuziali (dal pasticciere al fiorista, dalle band jazz che suonano ai banchetti nuziali ai proprietari di albergo): se sono coscienti e seguono ciò che insegna loro la fede cattolica dovrebbero rifiutarsi, in coscienza, di lavorare per un matrimonio tra omosessuali, eppure se si

rifiutano vengono multati salatamente e deferiti dinanzi alla corte per i diritti dell'uomo...in altre parole, vengono perseguitati!

E che cosa fanno i vescovi dello stato del New York? Che dio li benedica, hanno protetto il loro orticello perché a loro non verrà imposto di celebrare matrimoni tra omosessuali, ma hanno lasciato i fedeli a cavarsela da soli... non c'è alcuna protezione infatti per chi, in coscienza, si rifiuta di farsi coinvolgere in una cosa del genere... in altre parole, si impone l'errore con la forza di legge, e chi dovrebbe difenderci (cioè i vescovi) non fa più il proprio dovere! Nel suo libro, Padre Miceli arriva ad una conclusione del tutto logica e razionale, ma invece di descriverla leggendo il suo libro, vi la riassume raccontandovi ciò che mi disse un vecchio frate gesuita negli anni 80, chissà forse qualcuno di voi se lo ricorda, si tratta di Fratello Emilio del Boston College... qualcuno di voi lo conosce? No? Non sapete cosa vi siete persi! È stata davvero una persona meravigliosa, ma se vi cito le sue parole è perché anni fa mi raccontò che Padre Miceli era stato cacciato dai Gesuiti proprio a causa del suo libro, *L'anticristo*. Miceli era un vero signore e aveva usato mille perifrasi per arrivare a dire, in sostanza, che il nuovo orientamento e la nuova gerarchia post-conciliare costituivano un catalizzatore per l'anticristo, cioè ci stavano portando verso l'avvento dell'anticristo!

Padre Miceli aveva citato le parole dell'autore Francese Jean Jose, il quale aveva elencato alcune eresie della chiesa in quanto "Precorritrici dell'anticristo". Le eresie, infatti fungono da catalizzatore e precursore dell'anticristo. Ebbene, l'ultima di queste eresie menzionate da Jean Jose era il modernismo. Facendo sue quelle parole, Miceli aveva definito il neo modernismo della chiesa di oggi come "l'anticristo all'interno", cioè "all'interno della Chiesa", e per questo fu perseguitato dal suo stesso ordine.

Ma definire il nuovo orientamento post-conciliare come "anticristo" non è peregrino, perché la chiesa di oggi, in nome dell'ecumenismo, non cerca più di convertire i non cattolici, ma solo di raggiungere una convergenza tra cattolicesimo e protestantesimo, il cui padre (come ho detto) era stato definito da grandi uomini di chiesa come uno degli anticristo della storia!

A questo proposito, il Cardinale Suenens ha dichiarato tutto felice che secondo lui il Vaticano Secondo è la rivoluzione francese della chiesa! Ma la rivoluzione francese è stata uno degli anticristo della storia, come la definirono Padre Miceli e il Cardinale Newman. Secondo la definizione di Padre Denis Fahey, la rivoluzione francese è a tutti gli effetti una deificazione panteistica dell'uomo, una vera e propria dichiarazione d'indipendenza dell'uomo da Dio e dalla Cristianità, che si è realizzata attraverso un movimento intento a distruggere la cristianità e a stabilire uno stato ateo. Su quest'argomento vi consiglio di leggere "Libertà, il dio che ha fallito" di Chris Ferrara. Adesso, gli slogan massonici di libertà, uguaglianza e fraternità trovano la loro perfetta controparte nei principi di libertà religiosa, collegialità ed ecumenismo promossi dal Vaticano Secondo, aspetti che non ho il tempo per approfondire ma che già conoscete, e che sono terrificanti... Padre Fahey nel suo libro *Il regno di Cristo ed il naturalismo organizzato*, riportò la voce di un demone che fu sentita durante un esorcismo effettuato nel 18° secolo ad un bambino francese di Illfurt: i demoni scacciati da quell'esorcismo dissero "Lunga vita a libertà, uguaglianza e fraternità: è giunta la nostra epoca!".

Ora, il programma post-conciliare è ancor più pernicioso in quanto una delle sue dottrine, quella dell'ecumenismo, è da sempre uno dei cavalli di battaglia della massoneria, questa setta segreta che a tutti gli effetti sembra aver conquistato larghe fette della gerarchia ecclesiastica. Sappiamo che la chiesa non verrà mai sconfitta, ma il suo elemento umano è fallibile e lo sarà sempre. Nel libro *Ecumenismo secondo un massone tradizionalista*, il gran maestro scozzese Yves Marsaudon elogiava l'ecumenismo ed il sostegno a quest'ultimo da parte del concilio. Cito testualmente: "tutte le strade portano a Dio, ed il libero pensiero nato nelle logge massoniche si è diffuso magnificamente fino ad avvolgere la cupola di San Pietro.". Scrisse tutto ciò proprio durante il Concilio!

Purtroppo anche il Cardinale Ratzinger, nel suo libro del 1980 intitolato *Principi di Teologia Cattolica* aveva scritto che la figura di Teilhard de Chardin aveva esercitato una grande influenza sui padri e sui testi conciliari,

in particolare il documento *Gaudium et Spes*. Ma qual era il giudizio della massoneria in merito a Teilhard de Chardin? Cito nuovamente Yves Marsaudon, il quale definisce Teilhard "un punto d'incontro tra cattolicesimo e massoneria!" Ecco cosa scrisse durante gli anni del concilio: "La formula massonica del grande architetto dell'universo ed il punto omega di Teilhard di Chardin sono così affini tra loro che è difficile riuscire a capire come mai non si sia ancora arrivati ad un accordo comune. Attualmente" (prosegue Marsaudon), "Teilhard de Chardin è l'autore più letto in assoluto, sia nei seminari che nelle logge massoniche." Sempre a proposito dell'ecumenismo, Yves Marsaudon aggiunge: "si può dire che l'ecumenismo sia il figlio legittimo della massoneria. Il nostro benamato fratello Franklin Roosevelt invocava per tutti la possibilità di adorare il proprio dio seguendo i propri principi e i propri convincimenti. Questa è vera tolleranza, questo è vero ecumenismo! Noi massoni tradizionali ci permettiamo di trasporre queste parole di un celebrato statista quale fu Franklin Roosevelt, adattandole alle circostanze: tra noi vi sono cattolici, ortodossi, protestanti, israeliti, mussulmani, Induisti, Buddisti, liberi pensatori... quello è il loro *nome*, ma il loro *cognome* è sempre *massone*."

A proposito dell'ecumenismo, vi voglio citare adesso un pensiero di Padre Edward Hanahoe, un filosofo tomista molto brillante (anche se poco conosciuto), tra gli anni 50 e 60 scrisse diversi testi sull'ecumenismo. Già in quel periodo, siamo attorno al 1959 e quindi prima del furore ecumenico del Vaticano Secondo, egli scriveva così (cito testualmente): "L'ecumenismo ha l'effetto di perpetuare lo stato di separazione tra la gente e la chiesa, tenendoli all'esterno piuttosto che portandoli in seno ad essa."

Ecco, una cosa del genere non è forse opera di un anticristo? Un sistema che tiene le persone lontane dalla Chiesa invece che portarle al suo interno...! Pensiamo poi alle parole di San Massimiliano Kolbe sull'ecumenismo, da lui pronunciate nel 1933: "Non v'è nemico più grande per l'Immacolata ed i Suoi cavalieri che l'ecumenismo moderno, che ogni singolo cavaliere non deve solo combattere ma neutralizzare per mezzo di azioni diametralmente opposte e contrarie, al fine di distruggerlo". San Massimiliano non scherzava, non rimaneva seduto in disparte, ma chiedeva di combattere l'ecumenismo, e di farlo pubblicamente!

Per tornare al Concilio vaticano Secondo, i suoi testi furono concepiti proprio perché fossero *ecumenici* nella loro natura! Anche questo proviene dagli scritti dell'ex Padre Ratzinger, in un suo libro del '66 sulle questioni teologiche trattate durante il Vaticano II. Ratzinger notava con piacere che gli schemi originali creati dal Cardinale Ottaviani erano stati rifiutati perché troppo "precisi" e permeati da uno spirito anti-modernista che era opposto a quello del concilio. In quel libro, Padre Ratzinger si compiaceva del nuovo approccio conciliare in quanto "nuovo inizio". Secondo il Ratzinger dell'epoca, l'argomento principale per giustificare questa nuova posizione conciliare (cito testualmente) "si basava sulla volontà di Papa Giovanni affinché i testi fossero pastorali, e la loro teologia ecumenica." Queste parole, tuttavia, fanno sorgere una domanda spontanea: Che cosa vuol dire "stilare dei documenti secondo una teologia ecumenica?" In che cosa consiste? Abbiamo il diritto di saperlo, anche perché l'ecumenismo sarebbe quindi "il principio guida dei documenti del Vaticano Secondo", e pertanto - ne consegue - anche dell'attuale leadership della Chiesa! Che vuol dire avere uno spirito ecumenico? Ve lo dico tra un attimo, quando vi leggerò un articolo scritto da Padre Edward Hanahoe nel 1962 intitolato: "Ecclesiologia ed ecumenismo". Vi ho già accennato a questo grande filosofo tomista, un frate francescano dell'Atonement (sono i francescani dell'abbazia di Graymoor, a New York, non so se li conoscete), dicevo questo grande filosofo, tra gli anni 50 e 60 ha predetto con esattezza quasi profetica cosa sarebbe accaduto di lì a 15 anni. Forse Hanahoe è l'ultimo vero teologo americano degno di questo nome che abbia scritto con cognizione di causa in merito a questi argomenti, ed è molto importante leggere i suoi scritti perché in essi smaschera le tattiche dei modernisti ed il loro "ecumenismo d'accatto".

Nell'edizione del novembre 1962 della *American Ecclesiastical Review*, Padre Hanahoe scrisse un articolo intitolato "Ecclesiologia ed Ecumenismo", nel quale affermava che qualsiasi cattolico desideroso d'impegnarsi in una qualsivoglia attività a carattere ecumenico, avrebbe dovuto tenere a mente due questioni molto importanti: l'ecclesiologia e l'ecumenismo (appunto, il titolo del suo articolo). Tutti sanno che cos'è

l'ecclesiologia, ovvero l'insegnamento della chiesa Cattolica in merito a se stessa... per usare un neologismo potremmo chiamarla "chiesologia", se vogliamo...

Ecco, Hanahoe si chiese quali tra questi due punti, cioè ecumenismo ed ecclesiologia, dovesse avere la precedenza. È una domanda in realtà molto semplice, la cui risposta proviene direttamente dalla dottrina Cattolica (e anche dal buon senso): è l'ecclesiologia cattolica a dover governare l'ecumenismo, e non il contrario! Quindi non possiamo cambiare i nostri insegnamenti e la nostra comprensione in merito alla natura della chiesa, la sua struttura o le sue relazioni con altre confessioni non cattoliche solo per adeguarla alle necessità del nuovo ecumenismo! Al contrario, è l'ecumenismo che deve essere subordinato a ciò che la Chiesa ha sempre insegnato in merito a se stessa. Come afferma Hanahoe parlando del magistero ordinario ed universale della chiesa che ha operato ininterrottamente per 2000 anni, "l'ecumenismo" (cito testualmente) "è e può essere solamente il tentativo di cercare la riconciliazione dei dissidenti con l'unica vera chiesa."

A questo proposito Hanahoe cita fior fior di Papi, come Leone XIII, Pio XI, Pio XII per sostenere (o meglio, per ribadire) una dottrina cattolica sacrosanta, e cioè che l'ecclesiologia regola l'ecumenismo, e non viceversa! Senza dilungarmi troppo con esempi che sarebbero scontati e banali, è evidente che il Concilio Vaticano II si è allontanato da questa priorità - lo possiamo vedere nel libro di Padre Ratzinger sulla teologia del Vaticano II. È inoltre ancor più evidente se si analizza la prima bozza della Lumen Gentium, il famoso documento conciliare che inizialmente conteneva la classica definizione di Chiesa da parte di San Roberto Bellarmino, secondo il quale: "la Chiesa è l'assemblea degli uomini, che professano la medesima fede cristiana, tenuta insieme dalla comunione dei medesimi sacramenti, sotto la guida dei legittimi pastori e specialmente del romano Pontefice." Bene, questa che vi ho appena citata viene considerata la definizione più precisa in assoluto della Chiesa Cattolica. Negli anni 40, Monsignor Clifford Fenton scrisse una serie di articoli nei quali dimostrava l'evoluzione della definizione di Chiesa, dal medioevo sino all'epoca della controriforma. I padri della Chiesa cercarono di ottenere la migliore definizione possibile, e la migliore di sempre è stata giudicata proprio quella di Roberto Bellarmino. Tuttavia, per Padre Ratzinger, il Concilio avrebbe scelto "giustamente" (tra virgolette) di fare a meno di tale formula perché considerata troppo "restrittiva", poiché tale definizione poteva applicarsi solo ai fedeli Cattolici. Venne rigettata perché tali parole, pur definendo compiutamente e realmente la chiesa cattolica, non si adattavano all'agenda ecumenica! Si è quindi avverato in pieno ciò contro cui ci aveva messo in guardia Padre Hanahoe, e cioè il fatto che ormai è l'ecumenismo a dominare sull'ecclesiologia, mentre invece dovrebbe essere il contrario!

Ma Padre Hanahoe elenca altre tre tattiche usate dai teologi ecumenici e modernisti (in realtà sono molte di più, ma mi limiterò a parlarvi delle tre più importanti perché altrimenti non ce la faremmo coi tempi). La prima caratteristica dell'ecumenismo, e di cui non vale nemmeno la pena di parlare tanto è ovvia, è l'ambiguità delle sue dottrine. Come disse il dottor Visser Hooft, un protestante che divenne Presidente del Concilio Mondiale delle Chiese Protestanti negli anni 50, (cito testualmente): "l'abc dell'ecumenismo sta nel fatto che il proprio linguaggio è ambiguo". Ecco, l'ambiguità è parte integrante dell'ecumenismo, siamo tutti d'accordo, ma esistono altre 3 tattiche usate dagli ecumenisti di cui voglio parlarvi.

Uno degli aspetti tipici dei documenti ecumenici è che ciò che viene detto da una parte può essere tranquillamente negato dall'altra. Ci puoi trovare qualcosa di notevole, magari, però poi volti pagina e trovi l'esatto opposto di quello che avevi appena letto! Più che degli ecumenisti si tratta una caratteristica propria dei modernisti, come disse giustamente Pio X nella sua enciclica Pascendi: leggi una pagina e ti sembra di leggere un apologeta cattolico, giri quella pagina e ti ritrovi a leggere un filosofo razionalista! Lo stesso accade con i teologi ecumenici e con i fan dell'ecumenismo: prima dicono qualcosa di giusto, però poi l'istante dopo sono capaci di contraddire tutto ciò che hanno appena detto.

Un'altra delle strategie usate dagli ecumenisti è quella di far finta che il magistero della chiesa non sia mai intervenuto su certe questione, e che quindi sarebbero ancora "aperte": non solo sono capaci di negare un

articolo di fede, ma lo lasciano aperto e lo rendono così oggetto di modifiche o ripensamenti (anche qui, un aspetto tipico dei modernisti); infine, la terza caratteristica degli ecumenico-modernisti è il silenzio quando invece servirebbe la parola! In altre parole, omettono di dire una verità quando bisognerebbe invece parlarne, un atteggiamento che può fare tutta la differenza del mondo perché lascia aperta la porta ad interpretazioni ambigue e può portare su sentieri nuovi e pericolosi...

Se notate, quando parliamo di affermazioni eretiche in genere si parla di omissioni cruciali, di verità taciute o stravolte, e anche questo fa parte del bagaglio culturale degli ecumenici! È insito nella loro natura tacere alcune verità, stravolgerne altre e aprire la strada a nuovi orientamenti! Non sono così stupidi dal farlo apertamente, ovviamente, ma è così che operano e Hanahoe, nel suo libro del 1962, li ha inchiodati alle loro responsabilità.

Voglio farvi adesso alcuni esempi di queste "omissioni cruciali", la prima delle quali è stata denunciata egregiamente da Romano Amerio nel suo libro *Iota Unum*.

Si tratta del silenzio su due documenti pontifici sull'ecumenismo, cioè la *Mortalium Animos* (un'enciclica di Pio XI, datata 1928) e l'Istruzione sul Movimento Ecumenico del 1949: ecco, nessuno di questi documenti sul movimento ecumenico venne menzionato in alcun modo nel decreto del Vaticano Secondo sull'ecumenismo. Il tema di questi due documenti pontifici è riassunto dalla *Mortalium Animos* (e qui cito testualmente Pio XI): "I requisiti essenziali per l'Unità della Chiesa sono un unico magistero, una unica legge del credere ed una sola fede, e l'unico modo possibile di favorire l'unità dei cristiani si è di agevolare il ritorno dei dissidenti alla unica vera Chiesa di Cristo".

A conferma del fatto che tacere su di una verità equivale a corromperla, ci sono le parole dell'osservatore protestante al Vaticano II, Robert McAfee Brown, il quale nel 1968, nel suo libro "La rivoluzione ecumenica" celebrava proprio il decreto sull'ecumenismo introdotto dal Vaticano Secondo. Ecco cosa affermò McAfee Brown, tutto contento per questa nuova rivoluzione: "Questo documento conciliare chiarisce quale sia il nuovo atteggiamento: non si parla più di scismatici o di eretici, ma di "fratelli separati"... inutile dire che oggi ai protestanti non piace nemmeno più quell'espressione "fratelli separati", ma allora era un inizio...

Insomma, non v'è più la necessità categorica del ritorno dei dissidenti all'unica vera chiesa, e non c'è bisogno di alcuna penitenza perché si riconosce che entrambe le parti si sono macchiate del peccato della divisione e "devono pentirsi assieme"... i protestanti (prosegue McAfee Brown) non sono più visti come un corpo estraneo alla chiesa, ma viene riconosciuta loro una realtà ecclesiale che si manifesta nella loro fede... Ecco, ciò che è importante per McAfee è che quel documento conciliare TACE su certe verità, e sappiamo quanto sia esiziale questo comportamento! Immaginatevi una moglie che chieda al marito: "tesoro, tu mi ami?" E quello le risponde: "beh, siamo sposati, non è così?" "Sì, tesoro, ma ti ho chiesto se mi ami"... "beh, viviamo da anni nella stessa casa..."... "TESORO, MI AMI O NO?" "Cara, abbiamo tre bambini e siamo davvero orgogliosi di loro, giusto?" ... ecco, avete capito, non affermare ciò che deve essere affermato fa tutta la differenza di questo mondo, e la stessa cosa è accaduta con i documenti conciliari (anche nel caso della Dichiarazione NOSTRA AETATE): un esempio di "silenzio" voluto e cercato.

Proprio la Nostra Aetate, secondo diversi modernisti, trarrebbe spunto dai lavori di alcuni teologi modernisti pubblicati dopo la seconda guerra mondiale. Secondo quei teologi, alla luce della persecuzione degli Ebrei compiuta dal regime nazista, e di ciò che sarebbe accaduto nei campi di concentramento come quello di Auschwitz, la chiesa cattolica non dovrebbe più chiedere la conversione degli ebrei all'unica vera fede, perché gli ebrei avrebbero già sofferto troppo... Anche il Professor John Connelly ha scritto di recente un libro, su quest'argomento, nel quale appoggia questa tesi e afferma che la Nostra Aetate segnerebbe la fine della dottrina secondo cui è doveroso convertire gli ebrei al cattolicesimo... pensate che un cardinale come Kurt Koch è arrivato a dire che la Nostra Aetate è una vera e propria "rivoluzione" per la Chiesa. Ma quel documento, se lo leggete bene, non afferma nulla del genere! Anzi, nello schema preparatorio della Nostra Aetate (quello che venne rigettato grazie al voto dei modernisti all'inizio del Vaticano Secondo) si invocava la conversione degli

Ebrei (usando un linguaggio molto moderato, tra l'altro). Vi cito testualmente il testo della bozza preparatoria della Nostra Aetate: "è degno ricordare che l'unione del popolo ebraico con la chiesa fa parte della speranza cristiana; pertanto, seguendo gli insegnamenti degli apostoli (Romani, 25) la chiesa aspetta con incrollabile fede e trepidante attesa il ritorno di quel popolo nella pienezza del popolo di Dio, stabilita da Nostro Signore Gesù Cristo."

Ecco, queste parole vennero considerate troppo offensive nei confronti degli Ebrei! La lobby ebraica protestò vibratamente contro Paolo VI al punto che quella frase venne rimossa dalla versione finale della Nostra Aetate. Alla fine, in quel documento si afferma ovviamente che la Chiesa Cattolica è il nuovo popolo di Dio, ma in esso non si parla più della necessità degli Ebrei di convertirsi all'unica vera fede o del fatto che l'antica alleanza è stata rimpiazzata dalla nuova. In quel documento, si afferma inoltre che gli Ebrei non vanno più considerati dei "reietti" del Signore e che in qualche modo essi continuerebbero ad avere una sorta di alleanza con Dio... non viene detto esplicitamente, ma lo stesso Cardinale Ratzinger, pur non sostenendo apertamente la tesi delle due alleanze, affermò comunque che i due popoli contribuirono assieme a portare Dio al mondo... tacendo però sull'insegnamento della chiesa, che è stato definito dogmaticamente, e che adesso vi riporterò citando l'opera di un vero teologo cattolico come Monsignor Joseph Clifford Fenton.

Fenton afferma che quando gli Ebrei rifiutarono il Redentore, la loro unità sociale e religiosa rifiutò in tal modo tutti gli insegnamenti che il Signore aveva dato loro in merito a Se Stesso. Rifiutare tale messaggio significò abbandonare la fede divina, e continuando a manifestare questo rifiuto della vera fede, gli Ebrei decadde dal loro ruolo di popolo scelto, cessando d'essere l'Ecclesia Dei, cioè il regno soprannaturale di Dio in terra. Ecco, questo è l'insegnamento Cattolico sul ruolo della religione ebraica... e così come il protestante Robert McAfee Brown si compiaceva di un documento come la Nostra Aetate, per via di *ciò che non veniva detto*, in tal senso vanno anche le dichiarazioni del Rabbino Herschel, il quale affermò che: "Lo schema conciliare sugli Ebrei, per la prima volta nella storia della chiesa, non contiene alcuna espressione di speranza per una loro conversione"... Insomma, ancora una volta, un "silenzio significativo"!

Terzo elemento distintivo degli ecumenici è il loro atteggiamento in merito alla Beata Vergine. Se non lo avete ancora fatto, vi consiglio di leggere il libro del Professor Roberto de Mattei: "Il Concilio Vaticano Secondo, una storia mai scritta" nel quale un capitolo intero è dedicato ai tentativi dei teologi conciliari di minimizzare il ruolo della Madonna, in quanto vera e propria minaccia al nuovo orientamento ecumenico. A questo proposito, De Mattei cita un episodio avvenuto proprio durante i lavori del Concilio Vaticano Secondo, quando i buoni padri conciliari (ce ne furono molti, in realtà, ma i loro sforzi vennero dispersi o sprecati), dicevo, quando molti buoni padri conciliari insistettero affinché, tra i titoli dati alla Madonna dal Concilio Vaticano Secondo, vi fosse anche quello di "mediatrice di tutte le grazie". Padre Yves Congar e quelli della sua risma non volevano usare le parole "di tutte le grazie", e decisero di tagliarle (e infatti il ruolo di Maria compare così, nel documento, solo "Mediatrice"... un'omissione all'apparenza insignificante ma che invece ha un significato importantissimo, e dimostra l'impegno dei modernisti a togliere anche il benché minimo concetto o la più piccola espressione che possa nuocere alla loro eresia...

Arrivo adesso all'omissione più evidente da parte del Vaticano Secondo, e cioè il pesante e grave silenzio tenuto da quel concilio sugli errori del comunismo. Si tratta di un punto che è direttamente legato alla Madonna di Fatima e al Suo Messaggio, e penso che tutti coloro che ci ascoltano sanno che tale silenzio fu dovuto al famigerato accordo tra la Russia e il Vaticano voluto da Giovanni XXIII: grazie a quell'accordo, due osservatori ortodossi avrebbero partecipato al Concilio; tuttavia, in cambio, il Vaticano si impegnò a non denunciare il comunismo durante il Concilio, una decisione alquanto discutibile visto che quel concilio era stato indetto proprio per affrontare e risolvere i problemi più gravi che attanagliavano il mondo e la Chiesa cattolica! Il comunismo è stato il più malvagio e brutale sistema di governo che l'umanità abbia mai sperimentato nella sua storia, sotto il quale i cristiani hanno patito sofferenze indicibili e spaventose.... Sicuramente anch'esso è stato "uno degli anticristo"... eppure il concilio avrebbe dovuto rimanere in silenzio dinanzi ai suoi orrori! Ben 450

padri conciliari iniziarono una campagna di firme davvero poderosa in tutt'Italia, contro questa decisione e affinché il concilio condannasse invece con forza gli errori del comunismo, ma la loro petizione venne ignorata. L'Arcivescovo Lefebvre disse giustamente che "Il rifiuto di questo concilio pastorale di condannare solennemente il comunismo basta da solo a coprirlo di vergogna davanti alla storia, quando si pensi alle decine di milioni di martiri, ai cristiani e ai dissidenti spersonalizzati scientificamente negli ospedali psichiatrici, utilizzati come cavie da esperimenti. E il concilio pastorale ha taciuto!" Queste le parole di Lefebvre.

Bene, per concludere, ciò che ho delineato brevemente nel mio discorso sono lo "spirito" e le caratteristiche del Concilio e dei suoi documenti - spirito e caratteristiche volute dai promotori dell'ecumenismo e del modernismo e i cui frutti, oggi, possiamo tristemente vedere tutto attorno a noi. Secondo questo "spirito", è l'ecumenismo a dover guidare l'ecclesiologia, e non il contrario; inoltre, essi si comportano come se la chiesa non si fosse mai pronunciata su certi punti dottrinali (e quando invece ne parlano, lo fanno per prendersene gioco, come Padre Jacques Dupuis, il quale definì "orribile testo" l'insegnamento dogmatico del Concilio di Firenze sul fatto che non v'è salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica). In terzo luogo, come ho fatto notare, ciò che affermano in una pagina dei loro scritti viene confutata nella pagina seguente; infine, rimangono in silenzio in merito certe verità fondamentali che avrebbero dovuto ribadire, ovvero omettono alcuni punti dottrinali cruciali, che dovrebbero essere presenti ma che invece vengono taciuti, a tutto vantaggio della loro eresia.

Oggi ci troviamo nel pontificato di Papa Francesco, ma con tutto il rispetto per lui, non penso che cambierà alcunché: vedremo ancora l'ecumenismo governare sull'ecclesiologia, invece del contrario; leggeremo ancora le contraddizioni più assurde negli scritti di questi signori... anzi, sono pronto a scommettere che nella prossima esortazione evangelica, in una pagina si potrà leggere della necessità di evangelizzare tutti i popoli eccetera eccetera, però poi nella pagina seguente si tornerà a parlare di ecumenismo, dell'antica alleanza che non è stata revocata, e così via, in un coacervo di contraddizioni, come al solito... potete star certi che non troverete più, nei nuovi documenti del Vaticano, alcun riferimento alla caduta del popolo ebraico per via del suo rifiuto di riconoscere il Messia, o il fatto che essi non sono più il regno soprannaturale di Dio sulla terra... se e quando dovessero tornare parole del genere in un documento della chiesa, sarebbe un brutto giorno per Von Balthasar (che già non se la passa bene, giù all'inferno...)!

Durante questo pontificato, sono certo che tante verità fondamentali della nostra fede continueranno a venire taciute... e a questo si aggiungerà un quinto punto, ahimé, e cioè il caos che tutto questo, alla lunga, produrrà tra i fedeli... possiamo solo pregare e tenere duro, sperando nell'intervento della Madonna di Fatima!

Pensate che, mentre l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso post-conciliare continuano a devastare la fede Cattolica e a scandalizzare i fedeli, Papa Francesco afferma che le riforme del concilio non sono state implementate a sufficienza! Secondo lui, infatti, non è stato fatto ancora abbastanza per sostenere l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso, e quindi arriverà lui a fare "ancora di più"... bene, perfetto! Durante la giornata mondiale della gioventù, Papa Francesco ha anche detto ai giovani di "andare in giro a fare casino", parole simili a quelle che ha detto anche in altre occasioni... insomma, che dire della figura di Papa Francesco? Personalmente non voglio attaccare nessuno, né sono spinto dal gusto di fare polemica! Un mio caro amico, John Rawls, all'indomani di un mio articolo pubblicato proprio sui commenti di Papa Francesco alla giornata mondiale della gioventù, mi ha detto che avevo ragione da vendere, ma che quel che avevo scritto era deprimente e sembrava quasi un attacco ad personam... Ci tengo a chiarire, per l'ennesima volta, che non è mia intenzione attaccare nessuno, personalmente: come è giusto che sia, io attacco il peccato, non il peccatore! Nessuno può giudicare l'anima di qualcuno se non Nostro Signore, però se conosco le verità cattoliche e vedo che esse vengono disprezzate o stravolte, proprio per l'effetto dirompente che questi stravolgimenti possono avere per la salvezza delle anime di tutti noi, io ho il dovere (e, come me, tutti voi lo avete!) di denunciare questi errori dei nostri tempi e di resistergli, cercando al contempo di informare quante più persone possibili, soprattutto coloro che sono affidati alla vostra tutela, come i vostri figli. Ai miei io ho detto chiaramente che,

secondo la mia opinione, l'ecumenismo moderno è proprio una delle influenze negative e ingannatrici della nostra epoca di cui si parla nella seconda lettera ai Tessalonicesi, quando si afferma che "l'uomo crederà alla menzogna".

Gran parte di queste menzogne deriva, come sappiamo, dallo spirito modernista così egregiamente riassunto da Monsignor Fenton: la dottrina modernista ritiene che il messaggio dogmatico della Chiesa possa e debba cambiare nel corso dei secoli. Sappiamo però che questa tesi è errata, eretica e falsa! Il nostro dovere gioioso, come soldati di Cristo, è quello di mantenerci saldi alla Fede Cattolica, con lo stesso significato e la stessa spiegazione data dalla Chiesa di tutti i tempi, come insegnato dogmaticamente dal Concilio Vaticano Primo.

Per riuscire in questo compito, oggi purtroppo sempre più arduo, abbiamo bisogno dell'aiuto della Madonna: state vicino alla Beata Vergine, apprendete il Messaggio di Fatima, attenetevi alla vostra fede e continuate a lottare!

Grazie per la vostra attenzione.